

**Zeitschrift:** Rivista : la rivista di Parkinson Svizzera  
**Herausgeber:** Parkinson Svizzera  
**Band:** - (2022)  
**Heft:** 4

**Artikel:** La specialista in questioni quotidiane  
**Autor:** Schenk, Thomas / Dumoulin, Delphine  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1036252>

#### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

#### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

#### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

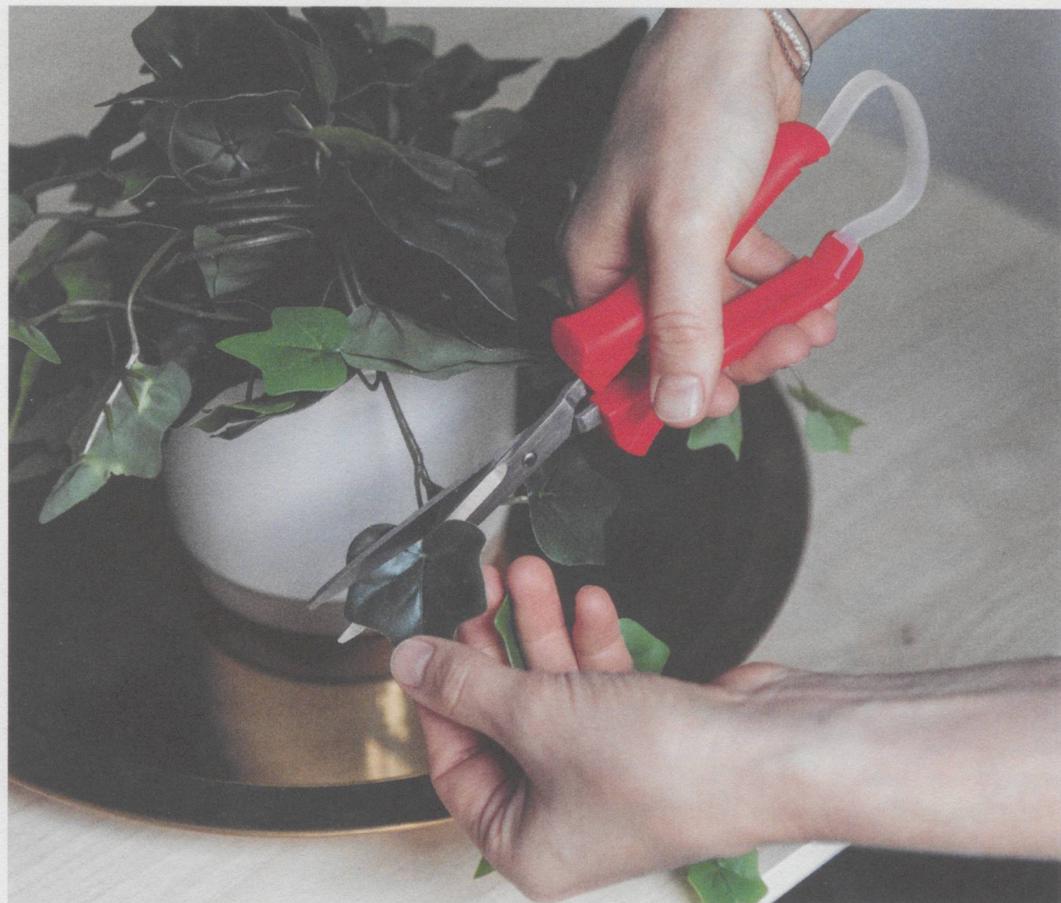
**Download PDF:** 31.12.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**



# La specialista in questioni quotidiane

Un paio di forbici ad apertura automatica per facilitare le cose.



L'ergoterapista Delphine Dumoulin aiuta le persone toccate dal Parkinson a gestire meglio i problemi della vita di tutti i giorni. Conosce bene in particolare le difficoltà che incontrano le donne.

Testo: Thomas Schenk

Foto: Gabi Vogt

L'esperienza del Parkinson è vissuta in modo differente dagli uomini e dalle donne. Le donne soffrono più spesso di disturbi non motori, come stanchezza, depressione o anche problemi digestivi e dolori. «Ci sono poi le questioni che riguardano soltanto le donne: il ciclo mestruale, la gravidanza e la menopausa», ricorda l'ergoterapista Delphine Dumoulin. «La ricerca sul Parkinson nelle donne è ancora agli inizi.»

Quando Roselyse Salamin, consulente sociale incaricata della consulenza e della formazione presso Parkinson Svizzera, le aveva chiesto se volesse partecipare come relatrice a un seminario sul tema «Donne e Parkinson», Delphine Dumoulin ha accettato senza esitare e si è subito messa a leggere studi e pubblicazioni

scientifiche. È nella sua natura: «Sono molto curiosa e mi piace andare al fondo delle cose».

Sono anni che Delphine Dumoulin accompagna persone toccate dal Parkinson. Preparando il seminario, ha constatato che le donne si rivolgono a lei meno spesso degli uomini. Un motivo è che il Parkinson colpisce proporzionalmente più la popolazione maschile, ma secondo Delphine Dumoulin ci sono anche altre ragioni. «Può darsi che le donne tendano ad avere meno tempo per le terapie. Si occupano di altre persone più che di sé stesse.»

#### Le esigenze delle donne

La ricerca, anche se è ancora agli esordi, sembra confermarlo: dagli studi emerge

#### A proposito di

##### Delphine Dumoulin

Ergoterapista, ha molti pazienti parkinsoniani. Nel suo studio collabora con un'altra ergoterapista e con un logopedista. Vive a Friborgo con la famiglia.

Delphine Dumoulin mentre dà consigli su come truccarsi e mentre legge.



che le donne con il Parkinson si avvalgono meno spesso dell'ergoterapia, della fisioterapia e della psicoterapia rispetto agli uomini. «Fino a poco tempo fa, si dava per scontato che il Parkinson avesse il medesimo impatto su ambo i sessi», dice Delphine Dumoulin.

Ora, anche in Svizzera le donne cominciano a interessarsi alla questione. Lo si è visto a un nuovo seminario di Parkinson Svizzera che si è svolto in Romandia. Un neurologo vi ha esposto un'analisi delle differenze tra i sessi constatate nel suo lavoro quotidiano con il Parkinson. Una psicologa ha invece toccato l'argomento della sessualità femminile, mentre Delphine Dumoulin ha fornito consigli e strategie per la gestione della vita quotidiana e per il mantenimento dell'autonomia. Ha inoltre descritto le difficoltà concrete con cui si confrontano le donne nel corso di una giornata – dal momento del risveglio mattutino fino all'ora di coricarsi – e ha spiegato come superarle. Si è anche parlato di salute e bellezza femminili. «Molte delle partecipanti al seminario hanno smesso di truccarsi, per esempio. Eppure ammettono che amano farlo. Bisogna sapere che ci sono altre possibilità.» Delphine Dumoulin menziona la linea cosmetica di una visagista a cui è stato diagnosticato il Parkinson e che è passata a pennelli e matite più facili da tenere in mano.

### Il cervello affascina

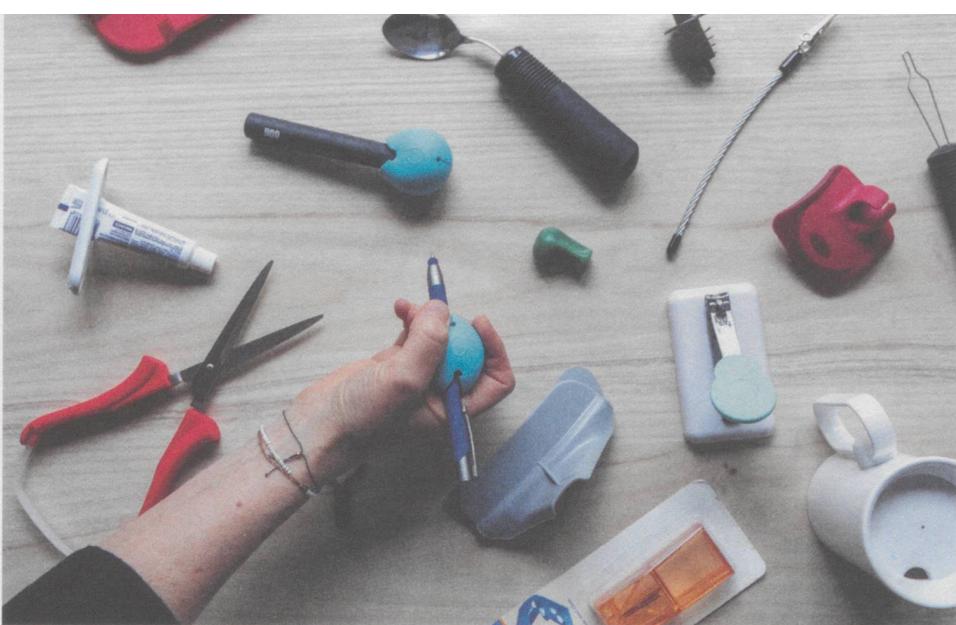
Per Delphine Dumoulin il Parkinson non è un tema nuovo. «Ho sempre avuto un interesse spiccato per la neurologia e per le neuropatie. Mi affascina la plasticità del cervello, ossia il fatto che le singole aree cerebrali sono in grado di svolgere nuove funzioni quando altre aree risultano compromesse.» Si era già occupata di Parkinson durante gli stage della sua formazione e anche dopo, alla Clinica Valmont e nei centri di riabilitazione di Billens e di Tafers dell'Ospedale cantonale di Friborgo. Nel 2015 ha aperto un suo studio. «C'era più domanda che offerta di servizi di assistenza e così ho colto l'occasione.» Nel suo studio di Friborgo lavora insieme a un'altra ergoterapista e a un logopedista. In questo modo riescono a offrire un'ampia gamma di terapie tra loro complementari.

Non che Delphine Dumoulin tratti le donne diversamente dagli uomini. «La terapia è comunque sempre personalizzata in funzione della situazione concreta e delle esigenze individuali», precisa. «Formo un team con i miei pazienti. Individuiamo insieme le abitudini e l'ambiente di vita, la vita sociale e le difficoltà più frequenti.» In questo modo è possibile dare un sostegno concreto e migliorare in modo tangibile la qualità di vita delle persone in questione. Si va dai consigli su come togliersi le calze agli adeguamenti da apportare in casa per ridurre il rischio di cadute. Non sempre si trova una solu-

**«Formo un team con i miei pazienti.»**

**«Donne e Parkinson»**

Quest'autunno, a Villars-sur-Glâne, vicino a Friborgo, si è per la prima volta svolto un seminario di Parkinson Svizzera sul tema «Donne e Parkinson». L'idea è venuta a Roselyse Salamin, del nostro ufficio romando, dopo aver letto uno studio su come donne e uomini vivono il Parkinson in modo diverso.



Esiste un'ampia gamma di ausili per facilitare la vita quotidiana.

zione soddisfacente, «ma mi impegno a cercarla con la persona interessata e a volte arriviamo a idee insperate».

Una volta, dopo una consulenza, una paziente ha chiesto al calzolaio di allargare un paio di scarpe, affinché potesse indossarle alla cerimonia di diploma di sua figlia. Un'altra volta, una paziente si lamentava del fatto che durante la notte il suo guanciale si spostava sempre. Grazie a una sarta è stato possibile cucire una cerniera per fissare il cuscino al lenzuolo e da allora la qualità del sonno è parecchio migliorata.

## Rispettare i limiti

Anche Delphine Dumoulin impara molto dai suoi pazienti. «Sono persone forti e autonome, con risorse incredibili quando si tratta di elaborare idee.» Le piacerebbe riunire gli innumerevoli consigli raccolti nel corso di questi anni di lavoro e renderli disponibili al pubblico, ma ha anche altri progetti. Ha da poco portato a termine

una laurea in storia e politica sociale, e vorrebbe conseguire un master in salute pubblica per poter un giorno lavorare nel settore della promozione e prevenzione della salute.

Ma nemmeno lei ha risorse infinite. Da alcuni anni soffre di una patologia cronica. «È una malattia che mi costringe a ridurre i miei ritmi e fare più pause», ammette. A causa dell'impatto che questi problemi di salute hanno sulla sua vita lavorativa, Delphine Dumoulin riesce a capire ancora meglio come si sentono i suoi pazienti. A volte deve annullare degli appuntamenti con breve preavviso, ma le persone con cui lavora sono comprensive. «In un certo senso non è nemmeno così male per loro constatare che persino la loro terapeuta deve fare i conti con i suoi limiti.» È una situazione che conferma che si tratta di un lavoro di squadra.

## domande

## Come fa a ritagliarsi momenti liberi da preoccupazioni?

Cerco di sdraiarmi per riposare cinque o dieci minuti tutti i giorni. È una piccola pausa che mi permette di ricaricare le batterie. Mi piace la calma. Pratico la meditazione e ascolto musica.

## **Che cosa fa quando non lavora?**

Passo il tempo con la mia famiglia e con gli amici, leggo, vado al museo o al cinema, guardo serie televisive e imparo cose nuove. Due o tre volte l'anno trascorro un paio di giorni a Zurigo, una città che adoro.

## Da dove attinge la sua forza?

Passeggiando nella natura, che qui a Friborgo è a portata di mano. Mi piace anche stare in compagnia di persone che mi fanno bene e fare sport.